

ESTUARI

Giovane e nuova poesia italiana

Delle nostre immagini
(poesie 2014 - 2018)

di
Costantino Turchi

Prefazione di
Umberto Piersanti

€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-82-9



Costantino Turchi (1993) vive a Civitanova Marche. Dopo aver conseguito la laurea triennale in Scienze umanistiche all'Università di Urbino "Carlo Bo", ha compiuto gli studi magistrali laureandosi in Filologia moderna presso l'Università di Roma "La Sapienza" con la tesi *La ripresa del sonetto*. È tra i fondatori e nel comitato scientifico di *Polisemie - rivista di poesia iper-contemporanea*.

Sue poesie sono apparse su riviste online e cartacee, tra cui "Pelagos letteratura", "La Resistenza della Poesia" e "t-mag" di Tatiana Tardio; in antologie quali *Intorno a Sibilla* (Affinità Elettive, 2015).

Oltre alla poesia, alcuni suoi articoli a proposito di letteratura recente sono presenti online mentre un breve contributo d'arte è in *Burri - la ferita della bellezza* (Magonza, 2019).

Quello di Costantino Turchi è un linguaggio complesso ed elaborato dove le metafore si intrecciano fino quasi a rasentare formule criptiche: dico “quasi” perché questa poesia mantiene sempre una carica semantica e non si avventura mai nel campo minato della destrutturazione del senso.

Altrove dominano immagini limpide e precise quasi da cartografo o incisore: «Ti affacci sui gorgi generati/ dal picchiettare della fontana arsa/ che si propaga tra i colonnati». Ho scelto questi tre versi, ma tutta la poesia si articola su questa descrizione tanto minuta, quanto intensa e suggestiva.

[...]

In una situazione in cui molta poesia giovane, magari interessante e riuscita, sembra riavvolgersi sugli stessi percorsi, Costantino Turchi mi sembra muoversi, sia per quello che riguarda la lingua e lo stile, sia per le tematiche, in un modo tutto suo.

Dalla *Prefazione* di **Umberto Piersanti**

Da I

Giovannina

Si vede ancora l'ombra di femmina
sotto le foglie e i rami del fico
giocare con le mani e con i frutti?
Ragazzina, mentre ti tendi scalza,
bella e giovane, dalle gambe forti,
solo la polpa molle
vien trasportata alla tua bocca, ai denti
riservati al sorriso
con cui rifiuti per diletto i canti,
le corti, i fischi che ascolti alla sera
per chissà quale giorno di memoria.
Sei leggera, così non cede il ramo.

O non ricordi che il fico rinasce
pure quando viene abbattuto il tronco,
quindi le fronde sulla fredda terra?
Dalle radici, dentro quella negra
nascoste, si risveglia
in vita dove mai lo aspetteresti

ma per te niente sarà una culla.

Da II

Sciogli i nodi che tengono ciascuna
piastra ferrosa di questa armatura
(eccole, cadono una e poi una
e s'ammassano sopra la radura).
Lasciala sfarsi sotto questa luna
come al sole futuro e alla sua arsura:
lascia che si riduca a un ossidato
inciampo, a un'altra traccia del passato.

Da III

Contemplo i tratti delle identità:
in pezzi fuggono dall'assemblaggio
al loro corpo: era l'ingranaggio
che è stato fuso in un tempo violento.
Galleggiano sulla profondità
di un buio dove manca il firmamento.

Contemplo queste macchie colossali
impermeabili al loro navigare
hanno un colore che non può cambiare.
Quanto le vette sopra il movimento
gli zigomi e i nasi sono le dorsali
di un buio dove manca il firmamento.

Contemplo strabiche teste che sondano
dove un indice millenario (e saggio
dicono) indica un pesante retaggio,
e un deserto di rovine mi sento
mentre le iridi smisurate si affondano
di un buio dove manca il firmamento.

Da IV

Scompare la lucertola
lingua salmastra
assassina di mosche
tra le foglie ornamentali
di un cespuglio o di una palma
dopo i giorni pluviali.
Cacciata cacciatrice,
composita scaglia
rigenerante lacerti
di amputazioni astute:
col falso moto di nervi
(miracolo evolutivo
geminare cadenti
sosa d'inganno)
mi sorprendi alla luce febbrile
dallo scabro vaso
nella nuova piazza disabitata
tra uffici commerciali.
Al mio passo fa un fruscio
e la rapida coda
resta – lei striscia
in fuga, si salva
dal gioco ragazzino
di mettere alla prova quanto dura
la vita sopra un prato.

Si è acquietato nell'ombra
un lampo che rimanda la cattura.